

16 marzo 2017 11:28

## Internet e populismo. Un legame che va oltre un blog

di Pietro Moretti



Internet è uno strumento senza precedenti di elaborazione e trasmissione di informazioni, conoscenze e approfondimento. **Ma è anche uno strumento straordinario di diffusione di ignoranza e pregiudizi.** Contrariamente alla piazza pubblica, dove difficilmente ci si può isolare del tutto dalla contaminazione di opinioni diverse dalle proprie, la piazza virtuale ci consente di isolarci acriticamente, selezionando a monte le fonti di informazione e le persone con cui condividerle.

Sono ormai molti gli studi che mettono in evidenza questo paradosso: oggi come mai prima abbiamo la possibilità di connetterci ad un'infinita pluralità di conoscenze, ma **la stragande maggioranza utilizza questo strumento per rinchiudersi nelle proprie (in)sicurezze.** In altre parole, leggiamo e amplifichiamo solo quelle informazioni che gradiamo, abitiamo solo quelle comunità virtuali a noi affini.

Ecco che grazie ad Internet il lavoro di decine di migliaia di scienziati può essere "confutato" da centinaia di migliaia di "like" apposti ai deliri di un santone o di un blogger. Diritti umani fondamentali come la presunzione di innocenza e il giusto processo sono travolti da gogna e sentenze via mouse basate sul pregiudizio e sulla disinformazione raccolta attraverso la propria comunità omogenea.

**Questo utilizzo infantile e settario di Internet è probabilmente alla radice della crisi delle democrazie occidentali,** ispirate invece da principi liberali ovvero regole costituzionalizzate che mirano a proteggere proprio il pluralismo, la diversità, la complessità, la conoscenza, e quindi l'individuo in ogni sua manifestazione interiore ed esteriore (razza, sesso, opinione politica, religione, ecc.).

**La sola nozione di un movimento politico che si autoproclama come unico portavoce dei cittadini,** con l'obiettivo dichiarato di eliminare ogni altra forza politica dal Parlamento o di espellere individui non "conformi" dai confini nazionali (virtuali o fisici), dovrebbe apparire aberrante ed estraneo in una democrazia liberale.

**Eppure, non è altro che la naturale manifestazione politica del modo in cui i suoi sostenitori utilizzano Internet,** per isolarsi tra consimili piuttosto che per confrontarsi e crescere. Non è un caso che queste forze illiberali e antidemocratiche siano spesso legatissime ad Internet, da cui nascono, crescono e traggono forza. Esse infatti si basano su una propria comunità virtuale omogenea, dove ogni opinione difforme è vilificata e espunta, dove il "dibattito" tra ortodossi e ultraortodossi ha l'unica funzione di rafforzare il pensiero unico, dove bufale e post-verità sono strumenti legittimi ed efficaci di lotta.

**A sua volta, quel pensiero unico non è capace di alcuna progettualità, concentrandosi unicamente su lotte "contro" piuttosto che "per" qualcosa.** La rabbia e l'odio sono catalizzatori fenomenali, immediati, impermeabili a scienza e conoscenza, perché si nutrono di cultura del sospetto e sfiducia nel prossimo. Al contrario, lottare "per" qualcosa implica studiare i fenomeni nella loro realtà e scegliere tra soluzioni complesse e mai perfette, un processo che porterebbe alla disgregazione di una comunità unita più che altro dal disprezzo per l'altro.

**Come se ne esce?** Di certo, non emanando leggi che vietano la circolazione di bufale, post verità o opinioni intolleranti. Sarebbe un controsenso insanabile e pericoloso "difendere" la democrazia attraverso una limitazione per legge della libertà di espressione.

**Ognuno di noi è chiamato però a fare uno sforzo di responsabilità individuale, che poi è l'essenza di una democrazia matura, composta da cittadini adulti piuttosto che da sudditi deresponsabilizzati:** approfondire, studiare, confrontarsi con idee e comunità diverse, ascoltare, riflettere, rispettare ogni essere umano, coltivare il dubbio sulle proprie certezze. Per dirla con Einaudi, "conoscere per deliberare", il che è possibile solo nell'ambito di una democrazia liberale, l'unica in grado fino ad oggi di proteggere e valorizzare il pluralismo e la libertà individuale. E' uno sforzo che ognuno di noi deve fare costantemente, ogni giorno. E grazie ad Internet, se utilizzata per conoscere piuttosto che per odiare, non è mai stato così facile.